

CENTRO ONCOLOGICO MODENESE

UNA PORTA APERTA SUL 2000



ASSOCIAZIONE
ANGIOLA SERRA
PER LA RICERCA SUL
CANCRO

 **Policlinico
di Modena**
AZIENDA OSPEDALIERA



Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia

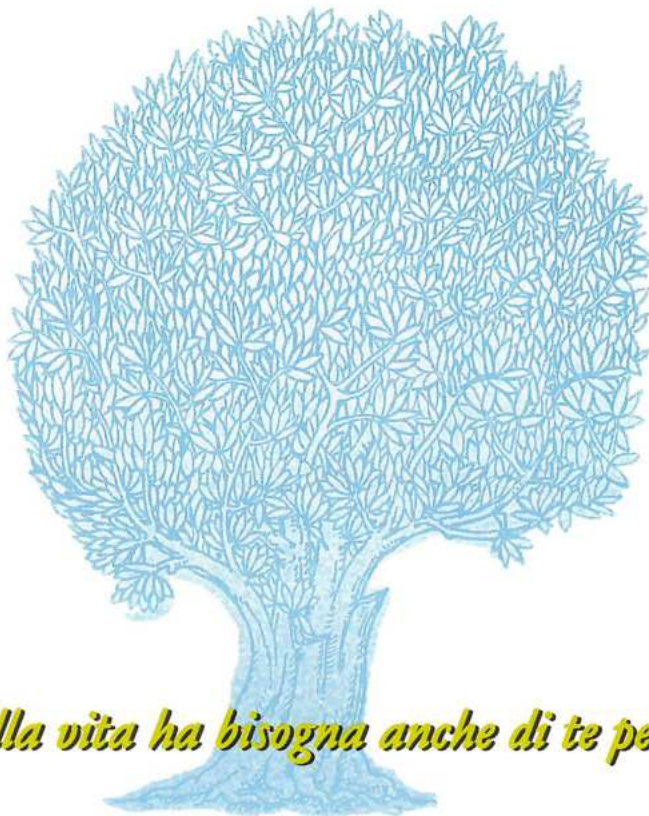
usl Modena
AZIENDA SANITARIA



Comune di Modena



Provincia di Modena



L'albero della vita ha bisogno anche di te per crescere

Attraverso gli sforzi congiunti dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, dell'Azienda Ospedaliera Policlinico e dell'Associazione "Angela Serra", e con il sostegno convinto dell'Azienda USL di Modena, della Provincia e del Comune di Modena il progetto di realizzare un nuovo *Centro Oncologico* è avviato a diventare una concreta realtà, almeno per quanto riguarda la struttura edilizia.

Grazie alla generosità di tanti, nel 2001 i cittadini che avranno bisogno di cure oncologiche potranno accedere in un nuovo e moderno centro, dotato di ambienti idonei ad assicurare un alto livello di funzionalità assistenziale, didattica, ricerca ed adeguato comfort alberghiero.

Ovviamente la qualità delle cure dipenderà essenzialmente dalla preparazione degli operatori e dalla qualità della ricerca.

Per alimentare le attività di formazione del personale e di ricerca è ancora fondamentale l'aiuto di tutti.

Ci permettiamo quindi di rivolgere un appello a tutti i modenesi affinché, potendo verificare quanto è già stato fatto finora, vogliano continuare a sostenere lo sviluppo del *Centro Oncologico Modenese*.

Prof. Massimo Federico
Presidente - Associazione "Angela Serra"

Dr. Augusto Cavina
Direttore Generale - Azienda Ospedaliera di Modena

Prof. Gian Carlo Pellacani
Rettore - Università di Modena e Reggio Emilia

Dr. Roberto Rubbiani
Direttore Generale - Azienda USL di Modena

Dr. Graziano Pattuzzi
Presidente - Provincia di Modena

Dr. Giuliano Barbolini
Sindaco - Comune di Modena

Voler bene alla vita.....

Questo è stato lo slogan che, insieme ad una splendida foto di Franco Fontana, è diventato il simbolo della campagna di sottoscrizione pubblica per la realizzazione del Centro Oncologico Modenese, avviata il 30 Settembre 1994 dalla Associazione Angela Serra per la ricerca sul cancro, sull'onda emotiva della prematura morte per tumore dell'allora Sindaco di Modena Pier Camillo Beccaria.

Perché una campagna di sottoscrizione pubblica per la costruzione di un Centro Oncologico? Perché in tutto il mondo si riscontra un costante aumento dell'incidenza dei tumori. Per fortuna, nonostante la loro incidenza sia in aumento, i progressi in campo diagnostico e terapeutico hanno determinato condizioni di maggiore "curabilità" dei tumori, consentendo un maggior numero di guarigioni, un allungamento della sopravvivenza ed un miglioramento della qualità della vita. Tutti questi progressi hanno però determinato un notevole aumento della domanda di servizi di prevenzione, di diagnosi, di terapia e di assistenza in questo settore del nostro sistema sanitario. Ciò ha comportato anche una esplosione dei costi dei servizi rivolti ai malati di tumore, ed una progressiva inadeguatezza delle risposte fornite dal sistema sanitario pubblico. Per questi motivi negli ultimi anni si sono moltiplicate le associazioni, pubbliche e private, che si sono poste come obiettivo il miglioramento della assistenza ai malati di cancro. Tra queste l'Associazione Angela Serra che, dopo oltre quattro anni di approfondimenti ha lanciato una campagna di sottoscrizione pubblica per la creazione del Centro Oncologico Modenese.

Helder Camara, Arcivescovo di Recife, sosteneva che "un sogno sognato da soli è solo un sogno, un sogno pensato da tanti può essere realtà". E nel nostro caso, grazie all'entusiasmo dei soci ed alla generosità di tantissimi cittadini, Enti ed Istituzioni, il sogno ha smesso di essere solo un sogno ed ha cominciato a materializzarsi.

Il 5 Luglio 1997, a meno di tre anni dall'inizio della sottoscrizione, hanno preso avvio i lavori di costruzione dell'edificio, ultimato a febbraio 1999. Il primo Aprile l'Associazione Angela Serra ha potuto donare l'edificio all'Università ed all'Azienda Policlinico perché questi ultimi dessero avvio alla fase finale dei lavori.

Continua nel migliore dei modi la splendida avventura, iniziata poco più di 4 anni fa, per realizzare ciò che a parere del Professor Ubaldo Di Prisco, Presidente della Sezione di Modena della Associazione Italiana per le Leucemie scomparso di recente, "... rappresenta il più grande salto di qualità della Sanità Modenese negli ultimi 30 anni".

*Prof. Massimo Federico
Ing. Giorgio Fontana
Avv. Maria Antonietta Rizzo
Prof.ssa Elisabetta Gualandri
Prof. Stefano Sacchi
Prof. Giuseppe Torelli
Dott. Antonio Frassoldati*

Dotazione posti Letto: n. 980, 52.000 ricoveri l'anno, 22.000 interventi chirurgici l'anno, 1,7 milioni di prestazioni di laboratorio e diagnostica, 463 medici dipendenti ed universitari convenzionati, oltre 1.000 infermieri, 31 discipline specialistiche con posti letto, 120.000 metri quadrati di superficie coperta utilizzati.

Sono solo alcuni dei "numeri" dell'Azienda Ospedaliera-Universitaria Policlinico di Modena, il più grande ospedale di Modena e provincia.

Tra i settori di attività sanitaria oggetto di piani di sviluppo verso l'eccellenza si possono annoverare: l'area oncologica per adulti e bambini; i trapianti; l'area materno-infantile; la genetica medica; diverse specializzazioni mediche e chirurgiche; la radiologia interventiva.

Il Policlinico di Modena è un ospedale di insegnamento sede della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università di Modena e Reggio Emilia in cui alle funzioni di assistenza si aggiungono quelle di ricerca e didattica.

Costruito negli anni sessanta il Policlinico è oggi sottoposto ad importanti interventi di ammodernamento della struttura edilizia ed impiantistica esistente per adeguarla alle esigenze di una medicina moderna ed avanzata.

Numerosi sono ormai gli interventi di ristrutturazione edilizia completati ed avviati e la realizzazione di nuove aree: Blocco tecnologico, Nefrologia, palazzina AIDS, Centro Oncologico, ecc.

Sono importanti obiettivi aziendali il miglioramento della qualità delle prestazioni e dell'organizzazione dei servizi, la promozione di una pratica medica basata sulle prove scientifiche di efficacia, la formazione continua del personale, l'attenzione alle esigenze dei cittadini-utenti.

È con questi mezzi che aspiriamo a contribuire all'innalzamento della qualità della salute dei cittadini.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Augusto Cavina

L'Università di Modena e Reggio Emilia rappresenta lo sviluppo storico dello Studium modenese e il recupero, avvenuto nel corso del 1998, della tradizione dello Studium reggiano. Entrambe queste realtà accademiche, che ebbero un diverso destino nei secoli, iniziarono nella seconda metà del secolo XII con la chiamata da parte del Comune di Modena, di Pillio da Medicina e, da parte del Comune di Reggio Emilia, di Jacopo da Mandra, quali lettori di diritto.

Pur se sono alternati periodi di grande vivacità e di decadenza, in relazione principalmente alle vicende politiche, l'insegnamento universitario si è mantenuto vivo nelle due sedi grazie ad illustri giuristi, medici, matematici, botanici, filosofi e letterati.

In particolare, con il trasferimento della Corte del Ducato Estense a Modena nel 1598, lo Studio di Modena iniziò il rinnovamento, che durò per tutto il '600 e che vide affermarsi a Modena grandi studiosi di matematica, scienze naturali e medicina, tra i quali Bernardino Ramazzini, fondatore della medicina del lavoro. Lo sviluppo della sede di Modena vide la costruzione nel '700 del Palazzo universitario, attuale sede del Rettorato e delle segreterie amministrative, del Teatro Anatomico, dell'Orto Botanico, dell'Elaboratorio Chimico, cui si aggiunsero successivamente il Gabinetto di Fisica, il Museo Anatomico, i Musei di Storia Naturale e di Zoiatria e l'Osservatorio Astronomico.

Anche lo Studio reggiano ebbe un periodo di grande fulgore nel '700, fino al momento della sua chiusura, decretata dal Duca Francesco III d'Este nel 1772. Tra i numerosi scienziati che diedero lustro alla sede reggiana ve ne furono alcuni che poi assunsero a fama europea a Modena: i più celebri furono sicuramente Lazzaro Spallanzani, Agostino Paradisi e Bonaventura Corti.

L'attuale Università è costituita come Ateneo a rete di sedi, ciò che permette di valorizzare al massimo le potenzialità formative e di ricerca degli insediamenti universitari di Modena e Reggio Emilia.

Nella sede di Modena vi sono 7 Facoltà (Giurisprudenza, Economia, Medicina e Chirurgia, Farmacia, Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Ingegneria, Lettere e Filosofia) con 21 Corsi di laurea oltre a Corsi di Diploma Universitario. Le sue strutture di ricerca sono costituite da dipartimenti, centri e servizi interdipartimentali, dislocati nel Centro Storico (Via Università, Corso Canal Grande, Via S.Eufemia, Viale Caduti in Guerra, Viale Berengario), presso l'area del Policlinico e il campus di Via Campi. E' ormai completata la nuova sede della Facoltà di Ingegneria nell'area di Via Vignolese-Via Araldi.

Nella sede di Reggio Emilia, attivata nell'anno accademico 1998/99, sono presenti due Facoltà (Ingegneria e Agraria), 7 Corsi di laurea e 3 Diplomi Universitari (questi ultimi, dell'area sanitaria), dislocati nelle aree universitarie di Viale Allegri e Via Kennedy. L'Università di Modena e Reggio Emilia è classificabile tra quelle di medie dimensioni e, per una serie di indicatori (fra cui il rapporto tra numero di docenti e numero di studenti, la dotazione di attrezzature, gli spazi di laboratorio e di biblioteca, i servizi per gli studenti e le provvidenze per il diritto allo studio) garantisce un elevato standard di qualità nell'offerta formativa e dei servizi.

L'Università di Modena e Reggio Emilia è impegnata in un programma di espansione sia delle strutture didattiche e di ricerca che dell'offerta formativa, attraverso corsi di laurea fortemente innovativi, istituiti per rispondere all'esigenza di formare laureati e diplomati con competenze adeguate ad un contesto sociale ed economico tra i più avanzati d'Europa. Di grande rilievo, per il suo carattere particolarmente innovativo e per l'alto valore culturale e istituzionale, è la collaborazione che l'Università di Modena e Reggio Emilia ha realizzato, a partire dall'anno accademico 1998-99, con l'Accademia Militare di Modena per l'attivazione di corsi di studio finalizzati alla formazione dei quadri dirigenti dell'Esercito. La piena realizzazione dello sviluppo dell'Ateneo vede necessariamente coinvolte non solo le istituzioni locali, pubbliche e private, con le quali sono stati instaurate collaborazioni per interventi di particolare rilevanza in ambito edilizio e per il recupero di prestigiosi immobili cittadini ad uso universitario, ma anche le realtà economico-produttive che operano nelle province di Modena e Reggio Emilia.

IL RETTORE
Prof. Giancarlo Pellacani



foto: MARCHETTI - Comune di Modena

Capoluogo dell'omonima provincia è situata nell'Italia settentrionale, lungo il tracciato dell'antica Via Emilia, tra i fiumi Secchia e Panaro, al centro della Regione Emilia Romagna e a 40 Km. da Bologna. La provincia conta circa 600.000 abitanti, mentre la città 180.000.

Di antiche origini etrusche, sviluppatasi quindi con i romani, coniuga attualmente i tratti caratteristici del medioevo emiliano, la cui sintesi è il Duomo romanico, con la raffinata immagine di capitale del Ducato estense, di cui è simbolo il Palazzo Ducale, costruito nel XVIII secolo, secondo il progetto dell'Avanzini (con i successivi contributi di Borromini e Bernini) e attuale sede dell'Accademia Militare. Testimonianze della sua ricca storia e cultura sono conservate presso il Museo Civico, il Museo Lapidario Estense, la Biblioteca Estense (Bibbia miniata di Borso d'Este del XV secolo) e la Galleria Estense (busto di Francesco I d'Este del Bernini del 1650 e ritratto sempre di Francesco I d'Este di Velasquez del 1638). La storia della città si legge inoltre nelle antiche chiese che datano a partire dal dodicesimo secolo.

Il centro della vita cittadina è da secoli Piazza Grande (inclusa tra i monumenti considerati patrimonio dell'umanità dall'Unesco) situata tra il lato sud della cattedrale e il palazzo comunale. La Cattedrale, detta comunemente Duomo, e la Torre Ghirlandina sono gioielli dell'architettura romanica italiana: i lavori del Duomo furono iniziati dall'architetto Lanfranco nel 1099, con successivi interventi dei Maestri Campionesi fino al XIV secolo. La facciata presenta pregevoli formelle con le storie della Genesi e sculture di Wiligelmo. All'interno, a tre navate, si segnala il presepe in terracotta del Begarelli, del 1527; nella cripta sono conservate le spoglie di San Geminiano, patrono della città.

Tra le province più ricche d'Italia, Modena ha una fiorente attività industriale, frutto del genio, della tenacia e del dinamismo dei modenesi, articolata in veri e propri distretti: maglieria a Carpi, industria ceramica a Sassuolo, biomedicale a Mirandola, a cui si aggiungono le industrie del comparto alimentare, meccanico ed automobilistico che hanno reso Modena nota in tutto il mondo: Ferrari, Maserati, De Tomaso, a cui si aggiunge lo storico marchio della Bugatti. Tipici simboli dell'imprenditorialità modenese sono inoltre le Figurine Panini, e i prodotti gastronomici del marchio Fini.

Modena è una città culturalmente molto ricca e vivace, nei cui teatri e piazze si succedono spettacoli, concerti e manifestazioni diverse. La città ha dato i natali a due tra le più belle voci della lirica: Luciano Pavarotti e Mirella Freni, che insieme a Raina Kabaivanska, e Nicola Ghiurov modenesi di adozione, diffondono la tradizione lirica italiana nel mondo. Oltre agli appuntamenti tradizionali, quali le stagioni di prosa, concerti e balletti, soprattutto nel corso dell'estate si tengono importanti eventi: Il concerto di Pavarotti & Friends, il Festival Internazionale delle Bande Militari e il Festival Grandezze & Meraviglie di musica antica.

Le antiche tradizioni storiche del periodo estense rivivono a Modena grazie alla Settimana Estense con feste, tornei, e spettacoli, che si svolgono nelle vie e nelle piazze cittadine, coinvolgendo le antiche contrade.

Tra gli eventi di spicco organizzati a Modena si ricorda il premio Giorgio Fini che ogni due anni presenta eventi culturali e gastronomici e culmina con l'assegnazione dell'omonimo premio a personaggi internazionali.

Nella città di Modena vi è una forte tradizione antiquaria che si rinnova negli appuntamenti con la Fiera Antiquaria, ogni quarta domenica del mese, presso il parco Novi Sad e nelle mostre-mercato Modena Antiquaria e 7.8.Novecento che si tengono annualmente presso il quartiere fieristico.

Non da meno sono gli avvenimenti sportivi che si susseguono periodicamente, alcuni dei quali sono di fama internazionale come il Concorso Ippico (dal 30/04 al 2/05), la Corrida di S.Geminiano (31/01), la Maratona d'Italia (11/10), Modena di Corsa con l'Accademia (2/05) e non da ultimo la tradizione della Pallavolo che ha trovato i suoi più alti successi con la squadra "Panini" e successivamente "Casa Modena Unibon".

La gastronomia modenese è universalmente nota e la sua eccellenza è tutelata da appositi consorzi: Parmigiano Reggiano, Aceto Balsamico Tradizionale, Lambrusco, Prosciutto di Modena e Consorzio della Ciliegia, della susina e della frutta tipica di Vignola. La tradizione culinaria modenese ha la sua espressione ufficiale nel Consorzio Modena a Tavola, formato da una cinquantina di ristoranti.

Il progetto architettonico

Dal punto di vista insediativo, forma e collocazione del fabbricato riprendono alcuni caratteri propri dell'impianto complessivo del Policlinico: la giacitura sud-ovest / nord-est del fronte; il posizionamento degli ingressi nei punti di contatto tra gli edifici principali ed i corpi ad essi perpendicolari; la creazione di spazi esterni parzialmente delimitati dalle costruzioni che convergono verso gli ingressi. Dal punto di vista volumetrico il progetto è risolto nella contrapposizione tra il volume compatto del corpo triangolare principale, che risponde a più rigide e ripetitive esigenze funzionali interne, e i volumi articolati dei corpi scale e dell'atrio che identificano e connotano architettonicamente e spazialmente i punti di d'accesso e gli elementi di snodo tra il nuovo fabbricato e l'esistente. L'involucro dell'edificio è costituito da una stratificazione di "pelli", diverse per materiali e colori, che rispondono a differenti esigenze tecniche e formali di caratterizzazione dei fronti. I materiali di finitura interna e le modalità del loro utilizzo sono stati scelti, in modo coerente con quanto previsto dal piano di coordinamento di qualità ambientale del Policlinico, per rispondere in modo integrato alle necessarie esigenze d'uso e di manutenzione ed alla volontà di creare un ambiente confortevole per pazienti, visitatori ed operatori.

In particolare i pavimenti saranno in linoleum con posa a disegno a colori diversi nei corridoi e nelle stanze di degenza e in seminato alla veneziana negli atrii di piano.

Le pareti saranno in smalto acrilico con riquadri di colori diversi nei corridoi, nelle camere di degenza e negli ambulatori e in smalto con effetto damascato negli atrii.



Aspetti strutturali, dimensionali e impiantistici

La struttura dell'edificio è in calcestruzzo armato realizzato in opera con solai a lastre prefabbricate; la tipologia dei solai e lo spessore del coprifermo garantiscono resistenza al fuoco della struttura di 120 minuti primi.

L'altezza di interpiano deriva dalla complanarità con i livelli dell'esistente edificio di Tisiologia (m. 3.77 da pavimento a pavimento).

L'altezza netta di piano sarà di m. 3.20 per i piani terreno, 1, 2 e 3.

Il piano 4 - destinato ai laboratori - per esigenze impiantistiche avrà un'altezza interna maggiore (m. 3.95).

L'altezza complessiva del fabbricato, dal terreno al filo superiore del cornicione sarà di circa m. 19.90.

Le dimensioni planimetriche dell'edificio sono determinate dal modulo della maglia strutturale (m. 7.60 x 7.60) e dalla sua diagonale.

Le dimensioni complessive sono di circa m. 74 di lunghezza del fronte nord-ovest (comprese le scale esterne) e di m. 52 nella direzione perpendicolare tra il medesimo fronte nord-est ed il fronte dell'edificio di Tisiologia.

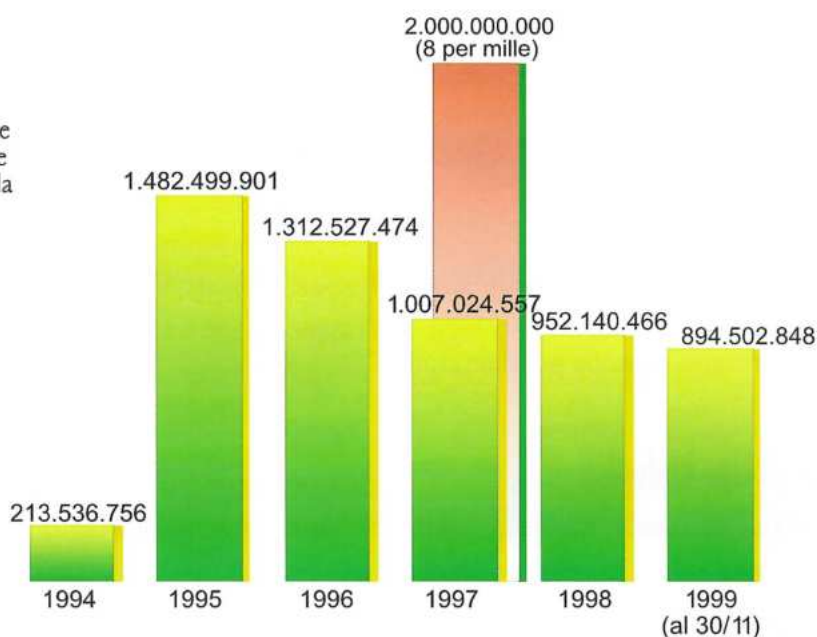
La superficie lorda complessiva è di circa mq. 2.000 per piano per un totale di circa mq. 10.600. Dal punto di vista impiantistico l'edificio è collegato alle reti generali del Policlinico per quanto riguarda l'approvvigionamento di fluidi ed energie, mentre è dotato di autonome sottocentrali termica, idrica ed elettrica poste nei locali del piano terreno e di unità di trattamento aria poste nel volume tecnico sopra la copertura.

*Roberto Ravegnani Morosini
Gabriele Zingaretti*

I RISULTATI RAGGIUNTI DALL'ASSOCIAZIONE ANGELA SERRA

Molta strada è stata percorsa da quando il 30 Settembre 1994 ha preso avvio la campagna di sottoscrizione pubblica per la realizzazione del Centro Oncologico Modenese. In poco più di 5 anni l'Associazione "Angela Serra" ha raccolto oltre 7 miliardi attraverso sottoscrizioni e campagne specifiche, con la partecipazione a molteplici attività culturali e sportive e con l'organizzazione di manifestazioni, tornei e spettacoli ed è riuscita a concretizzare quello che inizialmente poteva essere considerato

Fig. 1
Somme cumulate dall'Associazione dopo l'avvio della campagna di sottoscrizione pubblica.



solo un sogno. Sono infatti stati "spesi" dall'Associazione "Angela Serra" oltre 6 miliardi per realizzare la struttura del Centro Oncologico Modenese e oltre 1 miliardo e 200 milioni per finanziare progetti di ricerca a Modena. Costruire un Centro Oncologico, infatti, non significa solo realizzare un edificio, ma concorrere allo sviluppo del Centro sostenendo sempre più la ricerca oncologica ed ematologica per poter offrire al paziente bisognoso di cure prospettive terapeutiche sempre migliori.

L'Associazione "Angela Serra", consapevole che per raggiungere anche questo secondo obiettivo e per assicurare una rapida conclusione dei lavori dell'edificio sono necessari ulteriori sforzi, si augura che anche in futuro i cittadini modenesi vogliano sostenerla con i loro contributi. La realizzazione di questa grande opera, con la collaborazione di tutti i cittadini, sarà per la nostra comunità una iniziativa umanitaria di grande rilievo della quale Modena potrà andare fiera ed orgogliosa.

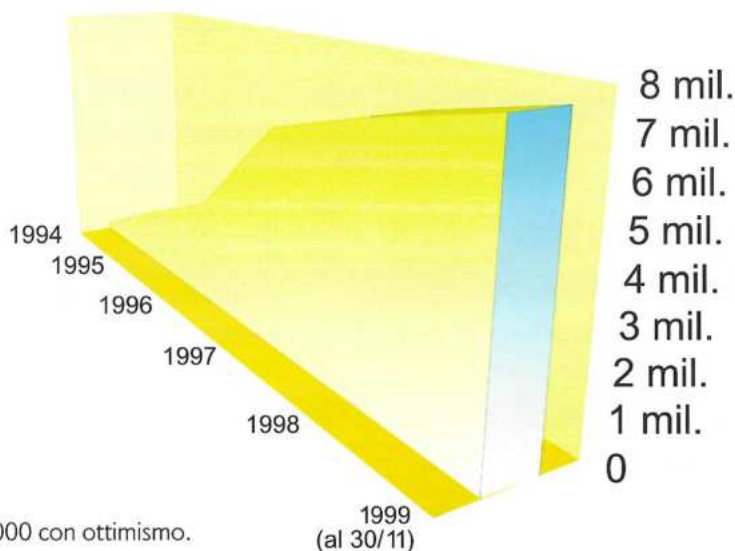


Fig. 2
Verso il 2000 con ottimismo.

La campagna di sottoscrizione

Dal 1995 ad oggi l'Associazione "Angela Serra" ha finanziato la ricerca oncologica a Modena per lire 1.272.383.960 attraverso l'assegnazione di borse di studio, premi di ricerca, contributi a sostegno di periodi di studio e ricerca all'estero finanziamenti di specifici progetti di ricerca.

Contributi finanziari a favore di Programmi di Ricerca

Ricerche di epidemiologia dei tumori

- "Progetto Uomo" sul Carcinoma della prostata e della vescica
- "Stato di salute degli edicolanti quale indicatore degli effetti sanitari dell'inquinamento da traffico urbano"
- "Screening genetico delle mutazioni del gene BRCA1 nel carcinoma mammario ereditario"
- "Controllo del grado di partecipazione agli Screening mammografici nelle donne a rischio di carcinoma familiare"
- "Studio sull'incidenza dei tumori ovarici familiari nella provincia di Modena"
- "Studio epidemiologico di tipo ecologico sull'associazione tra tumori colon rettali e della vescica e consumo di acqua potabile clorata"

Ricerche di tipo biologico

- "Esistenza di sequenze del Kaposi Herpes Virus in patologia neoplastica linfoide"
- "Studio di geni coinvolti nella trasduzione del segnale mediante l'uso di banche dati"
- "Effetti dell'acido all-trans retinoico su colture di blasti leucemici non M3"
- "Studio con metodica Fish per il rilievo della malattia minima residua in espunti di midollo osseo e cellule staminali"
- "La sintesi degli oligomeri"
- "Identificazione e caratterizzazione di un'attività proteina cinasica attivata nel corso della risposta di cellule di tumore mammario umano"
- "Studi sul ruolo svolto dalle poliammine alfatiche nella risposta cellulare allo stimolo apoptotico indotto dal 2-desossi-D-ribosio"
- "Caratterizzazione biomolecolare del carcinoma superficiale dell'urotelio: implicazioni prognostico-terapeutiche"
- "Ruolo delle proteine cinasi ser/thr nella morte cellulare indotta da acido okadaico in cellule normali e tumorali"
- "Rapporto tra elementi di traccia, vitamine, citochine e patogenesi delle neoplasie"
- "Rapporti tra livelli cellulari di ossido nitrico (NO) e aggressività di linee cellulari tumorali"
- "Studio sulle alterazioni della regione p21-22 del cromosoma 9 e delezione del gene MTS1 (CDKN2) nei linfomi"
- "Enzimi del metabolismo delle poliammine come target della terapia genica del cancro della prostata"

Ricerche di tipo clinico

- "Studio sull'uso dei fattori di crescita in oncologia"
- "Studio di pazienti affetti da carcinoma mammario familiare mediante diagnostica per immagini"
- "Istopatologia dei linfomi a Modena e Provincia"
- "Fattori di crescita e tumore della mammella"
- "Terapia e prognosi dei linfomi"

“Progetto per la creazione di un laboratorio di ricerca clinica”

“Studio sulla chemioterapia del carcinoma polmonare non a piccole cellule”

“Validazioni di anticorpi monoclonali con valenza prognostica nella patologia neoplastica della mammella in casistica rappresentativa ed omogenea”

I risultati di queste ricerche sono state oggetto di pubblicazione in riviste nazionali ed internazionali e di comunicazione a congressi scientifici.

Soggiorni all'estero

Attività di ricerca e periodi di studio per medici ricercatori presso il Jefferson Cancer Institute e Kimmel Cancer Center di Philadelphia, USA e presso la Georgetown University di Washington DC.

Dott.ssa Consuelo D'Ambrosio (Gennaio 1994 - Novembre 1996)

Dott.ssa Cinzia Sevigani (dal 1996 ad oggi)

Dott.ssa Vera Clò (28 Aprile - 30 Maggio 1996)

Dott.ssa Daniela Turchetti (5 Gennaio 1999 - 27 Febbraio 1999)

Borse di Studio

“Studio della Fosforilazione del protocongine C-Fes nella mielopoiesi normale e leucemica”

“Effetti di atra e melatonina sulla linea di carcinoma mammario MCF-7”

“Alterazioni genomiche della LMP in EBV e linfomagenesi umana”

“Effetti di atra ed ara-c su colture a breve termine di cellule da leucemia umana non M3”

“Sviluppo di una unità operativa per la conduzione di studi clinici controllati”

“Alterazioni sul m-RNA per maspina come indicatore di malattia minima residua nel carcinoma della mammella”

Premi di Studio

Premi di studio assegnati nell'ambito dei Meeting Scientifici del Dipartimento di Scienze Mediche Oncologiche e Radiologiche dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia:

“Ruolo della risonanza magnetica nello studio delle neoformazioni della mammella”

“Disordini linfoproliferativi ed epatopatia cronica”

“HHV-8 infections in blood donors and lymphoma patients from different regions of Italy”

“Epstein-barr virus infection in breast cancer”

“Valenza prognostica di nuove oncoproteine nel carcinoma primitivo della mammella”

“Detection and clinical significance of contaminizing maspin positive cells in peripheral blood progenitor cell harvests”

“Ruolo dei geni del complesso maggiore di istocompatibilità (MHC) nella suscettibilità alla sensibilizzazione al berillio ed alla berilliosi polmonare”

Lo sviluppo della ricerca e l'educazione continua del personale impegnato nella lotta al cancro sono interessi prioritari dell'Associazione.

Anche per il futuro l'Associazione Angela Serra intende sostenere lo sviluppo della ricerca e della professionalità in campo oncologico.

L'Associazione "Angela Serra" per la Ricerca sul Cancro ha istituito nel 1996 una Borsa di Studio e dal 1997 in poi il Premio Pier Camillo Beccaria, per onorare la memoria dell'ex Sindaco di Modena che, con il suo impegno personale, ha dato un impulso straordinario alla campagna di sottoscrizione pubblica per la realizzazione del Centro Oncologico Modenese.

Il Premio Pier Camillo Beccaria viene assegnato ogni anno ad uno studioso che si è particolarmente distinto nella lotta contro i tumori.

1997

il Premio è stato attribuito al Dr. Gianni Bonadonna, Direttore della Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano, conosciuto e stimato in tutto il mondo per i suoi originali contributi nella terapia dei tumori, in particolare della mammella e dei linfomi.



1998

il Premio è stato attribuito al Prof. Franco Cavalli, Direttore del Servizio Oncologico dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona, a riconoscimento dell'intensa attività scientifica svolta nel campo dell'Oncologia, alla quale si è dedicato con passione e rigore scientifico.



1999

il Premio è stato attribuito al Prof. Lucio Luzzatto, Direttore del Laboratorio di Genetica Molecolare del Memorial Sloan-Kettering Cancer Center di New York, a riconoscimento dell'intensa attività scientifica svolta nel campo della Genetica Molecolare.





Presso il Centro Oncologico Modenese troveranno adeguata collocazione il reparto di ***Oncologia Medica*** (diretto dal Prof. V. Silingardi), di ***Ematologia*** (diretto dal Prof. G. Torelli) e di ***Medicina Oncologica*** (diretto dal Prof. U. Torelli), oltre al ***modulo organizzativo di Terapia da Alte Dosi e Trapianto di Midollo*** (diretto dal Prof. F. Narni) e ai ***servizi ambulatoriali*** e di ***Day Hospital*** connessi.

Presso le tre unità operative che costituiscono il nucleo fondamentale del nuovo Centro Oncologico, opereranno i ***moduli professionali*** di:

- ***Attività citodiagnostica ematologica*** (responsabile Prof. T. Artusi);
- ***Terapia cellulare*** (responsabile Dr.ssa A. Donelli);
- ***Epidemiologia oncologica*** (responsabile Prof. M. Federico);
- ***Diagnostica internistica e onco-ematologica integrata*** (responsabile Dr. G. Longo);
- ***Terapie integrate loco-regionali in oncologia*** (responsabile Dr. G. Luppi);
- ***Diagnostica e terapia delle malattie della coagulazione*** (responsabile Dr. M. Marietta);
- ***Cure palliative e assistenza domiciliare*** (responsabile Prof. L. Piccinini);
- ***Attività Day Hospital ematologico*** (responsabile Prof. S. Sacchi).

Inoltre saranno ulteriormente potenziate le unità specialistiche per lo studio e la cura delle neoplasie della Mammella, del Polmone, del Tubo Digerente, dei Linfomi e delle leucemie.

Trapianto di Midollo Osseo e Terapia ad Alte Dosi

Presso il modulo organizzativo, accreditato dal GITMO e dal EBMT, si praticano routinariamente:

- Trapianto autologo standard o con cellule manipolate (selezione positiva e negativa).
 - Trapianto allogenico standard da donatore consanguineo compatibile.
 - Espianto di midollo osseo da donatore volontario (ADMO).
- I componenti della Sezione Aferesi e del Centro Donatori del Servizio di Immunoematologia e Trasfusionale contribuiscono fattivamente alla realizzazione di queste attività, con la raccolta e la criopreservazione delle cellule staminali e con la selezione dei donatori di midollo osseo.
- Patologie trattate: leucemie, linfomi, mieloma multiplo, tumori solidi.

Le linee di sviluppo futuro prevedono:

- impiego sempre più frequente di precursori emopoietici da donatore (trapianto allogenico) al fine di sfruttare l'effetto antitumorale delle cellule immunocompetenti del donatore.
- L'impiego della T-deplezione, per consentire l'accesso ai trapianti anche a pazienti che non dispongono di un donatore consanguineo compatibile, o per ridurre ridurre i rischi della procedura
- L'impiego di popolazioni cellulari (autologhe o allogeniche) selezionate per ridurre il rischio di recidive, ridurre la tossicità e ottenere un'effetto antitumorale più specifico

Responsabile Prof. Franco Narni
Staff medico Dr.ssa Amedea Donelli (Div. di Ematologia)
 Prof. Franco Narni (Div. di Ematologia)
 Dr. Roberto Sabbatini (Div. di Oncologia Medica)

Il Registro Tumori della provincia di Modena

Il Registro Tumori della Provincia di Modena raccoglie informazioni relative alla incidenza, mortalità e sopravvivenza dei tumori diagnosticati in provincia di Modena a partire dal 1988.

Inoltre, per i tumori mammari, oggetto di screening nella nostra provincia, il Registro raccoglie sistematicamente informazioni relative allo stadio della malattia, al momento della diagnosi.

Informazioni sullo stadio della malattia alla diagnosi vengono raccolte sistematicamente anche per i tumori del polmone.

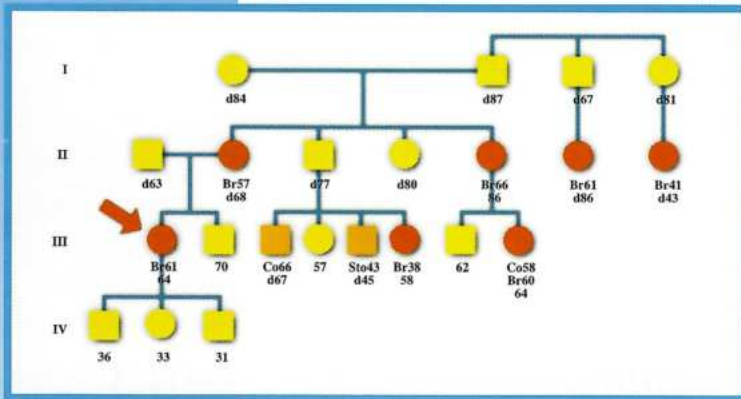
Il RTM partecipa inoltre a numerosi studi nazionali ed internazionali.

Coordinatore Prof. Massimo Federico
Vice-Coordinatore Dott.ssa Lucia Mangone
Rilevatrici dati Maria Elisa Artioli, Paola Marcato, Katia Valla
Supporto informatico Francesco Bruno
Segreteria Lorenza Ferrari
Consulente oncologico Dr. Fausto Barbieri
Consulente patologo Prof. Antonio Maiorana
Consulente informatico Ing. Giorgio Fontana

Centro per lo Studio dei Tumori Ereditari della Mammella

Il centro è sorto nel 1990 con lo scopo di studiare quelle famiglie dove si sono sviluppati molti casi di tumore mammario. Con il passare degli anni l'interesse è cresciuto sempre più e, attualmente, sono indirizzate al centro molte donne per le quali si sospetta una familiarità. A partire dal 1995, accanto a indagini di tipo epidemiologico, si sono aggiunte anche indagini molecolari per la ricerca di mutazioni dei geni BrCa1 e BrCa2.

Questa esperienza è unica nella nostra Regione ed il Centro è uno dei pochi in Italia ad offrire un servizio completo nell'ambito della ricerca clinica e genetica e della sorveglianza delle donne ad alto rischio.



Responsabile
Prof. Massimo Federico

Staff medico
Dr.ssa Lucia Mangone
Dr.ssa Daniela Turchetti
Dr.ssa Laura Cortesi

Istituzioni partecipanti
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Cattedra di Oncologia Medica (Prof. Vittorio Silingardi)
Cattedra di Radiologia (Prof. Renato Romagnoli)
Cattedra di Anatomia Patologica (Prof. Gian Paolo Trentini)
Cattedra di Biologia Cellulare (Prof. Sergio Ferrari)

Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena

Azienda USL di Modena
Radiologia Ospedale Estense (Dott.ssa Claudia Mauri)
Consultori Familiari

Laboratorio di Citogenetica Oncoematologica

Il laboratorio di Citogenetica Oncologica opera interagendo direttamente con il personale clinico della divisione di Medicina Interna, Ematologia ed Oncologia ed è in stretta collaborazione con i laboratori di Biologia Molecolare, Biologia Cellulare e Diagnostica Emolinfopatologica. L'attività di ricerca e diagnostica citogenetica, svolta nell'ambito delle patologie tumorali, è finalizzata allo studio e alla definizione delle alterazioni cromosomiche acquisite, quantitative e strutturali, associate specificatamente alla trasformazione neoplastica.

Coordinatore Staff
Dr.ssa Paola Temperani
Dr.ssa Francesca Giacobbi
Dr.ssa Veronica Medici
Dr.ssa Barbara Sinigaglia

Laboratorio di Diagnostica Emolinfopatologica

Il laboratorio di diagnostica emolinfopatologica svolge da numerosi anni un'intensa attività di diagnostica e di ricerca sulle patologie neoplastiche. Il suo campo d'azione comprende citologia, citochimica ed immunocitochimica del sangue periferico, del mieloaspirato e delle apposizioni linfonodali nonché l'istologia, istochimica ed immunocitochimica delle biopsie osteomidollari e linfonodali. L'elevato ruolo tecnologico-professionale di questo laboratorio risiede nell'essere cerniera indispensabile tra le varie unità che compongono una rete di laboratori di diagnostica, tutti interdipendenti e tra loro complementari nello studio del paziente emopatico.



Coordinatore Prof. Tullio Artusi
Staff Dr.ssa Goretta Bonacorsi
Silvia Bergonzini
Daniela Bernabei

Laboratorio di Diagnostica Molecolare Oncoematologica

Il laboratorio di diagnostica molecolare svolge da numerosi anni un'intensa attività di ricerca e di diagnostica nell'ambito della caratterizzazione genotipica delle neoplasie, in particolare di interesse ematologico. L'attività del laboratorio è stata sempre diretta allo studio delle relazioni tra le caratteristiche biologiche, ed in particolare alla ricerca delle alterazioni genomiche delle cellule neoplastiche.

Il laboratorio effettua ricerche sui riarrangiamenti genomici dei recettori immuni B e dei recettori T e sulle traslocazioni cromosomiche nei linfomi non Hodgkin, nelle leucemie croniche e nelle leucemie acute mieloidi e linfoidi.



Coordinatore Dr. Roberto Marasca
Staff Dr.ssa Patrizia Zucchini
Dr.ssa Paola Vaccari
Dr.ssa Ilaria Castelli

Laboratorio di Colture Cellulari

Il laboratorio di colture cellulari utilizza linee cellulari di origine epiteliale ed emolinfopoietica oltre che cellule ex vivo da pazienti affetti da Leucemie Mieloidi, acute e croniche. L'attività è indirizzata soprattutto allo studio dell'apoptosi, indotta da sostanze potenzialmente utili anche in vivo per il trattamento dei pazienti.



Coordinatore Prof. Stefano Sacchi
Staff Dr.ssa Maria Cosenza

Laboratorio di Virologia Molecolare

Il laboratorio compie da quasi un decennio studi dedicati alla delucidazione del ruolo di virus erpetici e non nella patogenesi di malattie linfoproliferative benigne, atipiche e maligne. I risultati ottenuti sino ad oggi hanno avuto notevole risonanza e sono stati accolti da tutte le più prestigiose riviste del settore rendendo in questo modo il nucleo modenese uno dei più noti a livello internazionale nello studio del coinvolgimento delle infezioni virali nella patologia emolinfopoietica.



Responsabile
Collaboratori

Dr. Mario Luppi
Dr.ssa Patrizia Barozzi
Dr.ssa Raffaella Trovato
Prof. Giuseppe Torelli

Laboratorio di Biologia Cellulare

Il laboratorio conduce studi sulle cellule emopoietiche nei vari stadi di sviluppo e differenziazione a partire dalle cellule staminali più immature, usate nella pratica clinica in sostituzione del midollo osseo in toto reinfuso sino ad oggi. Il laboratorio si interessa in particolare della modificazione delle cellule staminali e non, di origine periferica, che sono state separate per poi essere reinfuse nei pazienti affetti da neoplasie emopoietiche e trattati con alte dosi di chemioterapici. Gli studi condotti costituiscono la base per la realizzazione di terapie cellulari mirate.

Responsabile Dr.ssa Amedea Donelli
Collaboratori Dr.ssa Caterina Chiodino
 Dr. Tindara Panissidi Piti

Ufficio Ricerche Cliniche del Gruppo Italiano Studio Linfomi

L'ufficio rappresenta il Centro di Raccolta Dati del Gruppo Italiano per lo Studio dei Linfomi (GISL). Il GISL si è costituito nel 1980 con lo scopo di approfondire lo studio biologico e clinico della Malattia di Hodgkin e dei linfomi non-Hodgkin, razionalizzare la programmazione terapeutica in tali patologie e valutare l'impatto di nuove metodiche diagnostiche e di nuovi schemi terapeutici in queste forme neoplastiche. Presso il Centro di Raccolta Dati vengono registrati tutti i pazienti adottati dal GISL (al 30 Novembre 1999 i pazienti notificati erano 2740) arruolati nei protocolli; inoltre è questa la sede dove vengono eseguiti controlli di qualità sui dati raccolti al fine di poter disporre di materiale adeguato per una corretta elaborazione.



Coordinatore Prof. Massimo Federico
Responsabile Dr.ssa Vera Clò
Verifica Schede e Gestione rapporti con i Centri Dr.ssa Maria Angela Sirotti
Verifiche qualità dati Dr.ssa Monica Bellei
Registrazione casi e Segreteria GISL Silvia Buttiglieri
Immissione dati Orsola Ciarcia
Gestione casistica di Modena Sara Folloni
Manutenzione hardware e sviluppo software Francesco Bruno

Laboratorio di Ricerca Clinica

Il Laboratorio di Ricerca Clinica è stato avviato, in forma sperimentale, nel febbraio 1998, grazie ai contributi dell'Associazione "Angela Serra" per la Ricerca sul Cancro.

Il personale del Laboratorio di Ricerche è predisposto al monitoraggio delle sperimentazioni in corso nel Dipartimento e collabora inoltre con i medici ricercatori nell'allestimento dei protocolli di studio.

Responsabile Prof. Massimo Federico
Coordinatore Dott.ssa Vera Clò
Staff Sara Folloni
Rosanna Palumbo

Tecnologia della Comunicazione

La tecnologia della comunicazione è sviluppata presso il laboratorio informatico che si occupa di creare sistemi efficienti di raccolta ed elaborazione dati, sviluppare sistemi di gestione prevalentemente in ambito oncologico ed ematologico, realizzare opuscoli informativi, e sviluppare e diffondere il proprio lavoro attraverso internet con un programma già avviato di web mastering (www.unimo.it/gisl).

Staff Francesco Bruno
Dr. Leonardo Ferrara
Maristella Del Grande

Laboratorio di elaborazione grafica

Dal Maggio 1996 è in funzione un laboratorio con il compito di supportare, dando una migliore veste grafica, il lavoro svolto da docenti e ricercatori. Le realizzazioni grafiche sono fotocomposte utilizzando programmi di impaginazione (Page Maker, Free Hand, Power Point, Photoshop) adatti, di volta in volta, al progetto in esecuzione.

Il Laboratorio realizza immagini coordinate per Meetings e Convegni, posters per presentazioni scientifiche, diapositive e presentazioni animate.

Staff Maristella Del Grande

Le cure palliative sono l'insieme delle discipline sanitarie, psicologiche, antropologiche ed organizzative che si occupano, quando le terapie oncologiche non offrono più risultati concreti, dei problemi dei pazienti e delle loro famiglie. Le indagini diagnostiche ed i vari provvedimenti terapeutici vengono condotti per garantire benefici sintomatologici in assenza di significativi svantaggi.

I programmi di assistenza e di ricerca in quest'ambito mirano ad ottenere risultati sempre più utili per la gestione degli assistiti e per la formazione degli operatori sanitari. Grande importanza, nella nostra realtà, viene data a: cura del dolore e degli altri sintomi prevalenti; integrazione nell'assistenza al paziente degli aspetti psicologici e spirituali; miglioramento globale della qualità di vita; gestione del morente e supporto per la famiglia durante la malattia del paziente e durante il lutto.

L'ottimizzazione delle cure palliative potrà offrire al malato e alla sua famiglia un'assistenza adeguata alle singole esigenze nel rispetto della dignità di ogni individuo.

Coordinatore: Prof. Lino Piccinini
Collaboratori per le problematiche sanitarie: Dr. Gabriele Luppi
Dr.ssa Sandra Zironi
Dr. Roberto Sabbatini
Dr.ssa Alessandra Zoboli
Dr.ssa Roberta Depenni
Dr.ssa Vera Clò
Dr. Vincenzo Arigliano
Dr.ssa Francesca Zanelli
Collaboratori per la registrazione e per l'elaborazione dei dati: Tristana Mai
Franca Parmiggiani





*Trapianto del Midollo
Osseo e Terapia ad
Alte Dosi*

*Laboratorio di Diagnostica
Emolinfopatologica*



*Registro
Tumori
della
Provincia
di Modena*

Laboratorio di Ricerca Clinica



Laboratorio di Citogenetica Oncoematologica



Tecnologia della Comunicazione





Wandspartena



la Commissione Tecnica

I Componenti del Collegio dei Revisori contabili



la Commissione Scientifica



i soci dell'Associazione "Angela Serra"



i volontari ed i responsabili della sezione modenese dell'Associazione Italiana contro le Leucemie, dell'Associazione Volontari Pubblica Assistenza, dell'AVIS, dell'ARCI-UIISP, del Comitato Promotore della Festa di San Nicola di Castelfranco Emilia e I Ragazzi del Carnevale di Piumazzo, dell'Associazione "Il Drago Celeste" di Castelvetro, del Comitato "Cinzia Venturelli" di Castelnuovo Rangone, del Gruppo Volontarie di Modena, Formigine e Mirandola, del Gruppo di Volontari di Massa Finalese, Gavello e San Martino Spino, dei Volontari di Palagano, il Gruppo di San Damaso, i Volontari di Ravarino e Nonantola, i Volontari di Soliera, Spilamberto, Concordia, Marano sul Panaro, Cavezzo.



i componenti del Comitato Promotore per la realizzazione del Centro Oncologico



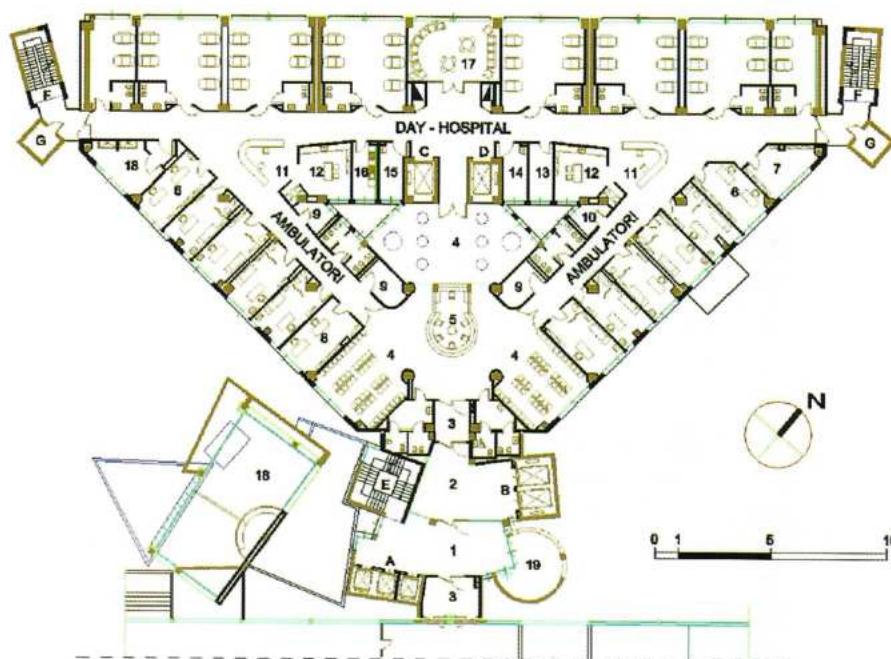
Uno speciale ringraziamento a: Anna Ruozi, Serena Iannone, Elisabetta Biagioni, Silvana De Biaggi, Paola Bortolamasi, Germana Baleni, Maurizio Vergaro, Giuliano Pederzini, Gian Franco Guicciardi, Pier Angelo Carrara ed ai numerosi volontari per l'appoggio dato in occasione di iniziative e manifestazioni per la raccolta fondi ed a coloro che collaborano giorno dopo giorno al raggiungimento di questo grande obiettivo.

IMPORTANTE:

Nel nuovo Centro Oncologico potranno essere dedicati a persone care numerosi spazi con relativi arredi.

Attualmente risultano disponibili:

- 8 Locali adibiti a Day Hospital
- 15 Stanze di degenza da 1 posto letto
- 30 Stanze di degenza da 2 posti letto
- 9 Uffici, Studi e locali adibiti a segreteria
- 5 Atrio e spazi d'attesa
- 11 Locali adibiti a medici e infermieri
- 1 Aule per la didattica
- 25 Laboratori
- 17 Ambulatori



PIANTA PIANO PRIMO
Day hospital e ambulatori di oncologia, medicina ad indirizzo oncologico, ematologia



ASSOCIAZIONE
ANGELA SERRA
PER LA RICERCA SUL
CANCRO



**Policlinico
di Modena**
AZIENDA OSPEDALIERA



**Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia**

usl Modena
AZIENDA SANITARIA



Comune di Modena



Provincia di Modena

Per ulteriori informazioni:

Associazione "Angela Serra" per la Ricerca sul Cancro

Policlinico di Modena, Via del Pozzo n. 71 - 41100 Modena - MO

Tel. 059/37.20.00 - Fax 059/37.03.02

e-mail: serra@unimo.it

internet: <http://pop.mo.nettuno.it/noprofit/com>

I contributi a favore del Centro Oncologico Modenese possono essere versati:

c/c postale n. 16439416

BPER sede di Modena c/c 584553 abi 5387 cab 12900

BPV - BSGSP agenzia G di Modena c/c 1028 abi 5188 cab 12908

CARISBO agenzia Emilia Est di Modena c/c 2134/1 abi 6385 cab 12901

ROLO Banca 1473 agenzia B di Modena c/c 36456 abi 3556 cab 12932

A cura di: Giovanna Gregori e Maristella Del Grande
con la collaborazione di: Monica Bellei, Sara Folloni e Anna Ruozi